

Il contesto ecologico

I pioppeti del presente piano di gestione si inseriscono nel contesto ecologico-vegetazionale dei boschi planiziali della Pianura Padana, ormai relitti e relegati a poche porzioni e per questo motivo di tutela.

La vegetazione potenziale rientra nel climax di Farnia, Frassino e Carpino bianco, con la prima dominante; lungo i fiumi si hanno formazioni planiziali con Ontano nero, Pioppo bianco e Salici.

Le aree boscate circostanti quindi sono caratterizzate da fasce boscate ripariali con la forte presenza a livello arboreo di salice bianco, robinia, frassino maggiore, pioppo bianco; lo strato arbustivo è costituito invece prevalentemente da corniolo, viburno, prugnolo, sanguinello e rinnovazione di robinia.

Sotto la copertura dei pioppeti si instaura per lo più la robinia (in genere si nota nelle immediate vicinanze del colletto dei pioppi) e in misura minore l'ontano bianco, localizzato specialmente nelle zone attigue ai corsi d'acqua.

La vegetazione erbacea risente molto degli apporti di elementi nutritivi dalle concimazioni: la presenza di parecchie erbe infestanti e nitrofile ne è la testimonianza; è forte la presenza di solanacee (*Solanum nigrum*, *S. dulcamara*), così come di carici e festuche; si notano inoltre altre specie tipiche colonizzatrici come *Convolvulus sepium*, *Urtica dioica*, *Rubus idaeus*, *Achillea millefolium*, *Leontodon hispidus*.

Il sottobosco, sebbene abbia una sua fisionomia, ha un carattere prettamente temporaneo, in quanto le attività di decespugliamento e di lavorazione del terreno interrompono la copertura erbacea durante le stagioni; tuttavia, grazie al rimescolamento degli orizzonti superficiali del terreno e all'apporto continuo di nutrienti (dalle concimazioni e dalla sostanza organica in degradazione dopo gli sfalci) le erbe riprendono facilmente il loro posto.

A livello faunistico sono presenti per lo più uccelli tipici delle zone di palude, insieme a parecchi corvidi come la Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*). La fauna terrestre non ha molti segni di presenza all'interno dei pioppeti, anche per la presenza delle attività antropiche nelle vicinanze: si segnalano tuttavia soprattutto volpi e minilepri.

L'entomofauna è caratteristica anch'essa della zona: si segnala in particolare una forte presenza di libellule (in particolare *L. depressa*), accanto ad una pressoché continua presenza di ditteri.

E' interesse dell'Azienda Agricola tutelare la fauna all'interno dei pioppeti (il divieto di caccia viene imposto soprattutto per questa ragione), collaborando con l'Ente Parco per una gestione sostenibile delle componenti ecologiche che rientrano nei pioppeti.

La fauna ittica del Po (siluri, alborelle, barbi, cavedani) è anch'essa presente ed attira varie attività di pesca lungo l'argine.

Aree forestali ad alto valore di conservazione

In base al Principio 9 dello Standard FSC di buona gestione forestale valido per l'arco alpino e alle caratteristiche naturali descritte, per le aree del pioppeto di proprietà, è stata individuata come zona ad alto valore conservativo l'area CAMPONE: in essa infatti, oltre ad essere presente una lunga fascia di vegetazione ripariale lungo il torrente Grana (di buon carattere antierosivo) si sono individuati altri elementi interessanti a livello naturalistico, quali:

- la vicinanza stretta con il Parco Fluviale del Po e la Riserva Integrale della Garzaia, in cui sono presenti colonie di parecchi uccelli tipici di palude (tra tutti spicca la presenza del cormorano, ma è notevole anche la presenza di aironi e garzette, nonché di trampolieri);
- la stessa Garzaia è tutelata anche in quanto zona umida (viene segnalata nella cartografia delle proprietà con cerchio di colore azzurro), di conseguenza il suo valore naturalistico è notevole.

Per tali aree è prevista, oltre ad una loro conservazione, un monitoraggio continuo, rivolto in particolar modo alla interazione con le pratiche colturali del pioppeto.